


(che sarebbero poco menzionate)

menzionate da parte del Papa). Ora, a prescindere dal fatto oggettivo che Papa Francesco ha esplicitamente affermato di essere (da buon gesuita) un "figlio della Chiesa" che non intende cambiare la dottrina e la morale, bisogna valutare il suo ministero petrino alla luce della missione ricevuta, cioè di annunciare il Vangelo per la salvezza di questo mondo. Ora, è parte essenziale di questa missione porsi la domanda di che cosa hanno bisogno gli uomini del nostro tempo per accogliere meglio la salvezza annunciata. Papa Francesco è convinto che, una volta confermata la dottrina tradizionale, la sua ossessiva ripetizione non faccia

Caro signor cardinale, un po' lebbroso il Vaticano dev'essere, come dice Francesco, se ospita tanta ipocrisia. Mia madre si chiamava Marcella, della mia maestra ho dimenticato il nome. Lei adesso mi vuole spiegare l'amore di Dio, il perdono della meretrice, il primato della fede sulla dottrina, la chiesa mamma eccetera eccetera. Lei, uomo di curia come pochi altri, fa il difensore d'ufficio di un Papa che un giorno o l'altro potrebbe affidarla alla gendarmeria pontificia e farla accompagnare alla porta di Sant'Anna. Ma mi ha preso per scemo? Vuole forse erudire il pupo e spiegar-

gli per benino quanto sia ortodosso il Papa venuto dalla fine del mondo? So benissimo che Francesco da bravo gesuita si è buttato, come Martini prima di lui, su un relativismo mondano e un corteggiamento del mondo che spera efficace allo scopo di tirare fuori la chiesa dai guai della secolarizzazione forzata, e non ho alcuna animosità nei suoi confronti, lo capisco e mi limiterò alla critica culturale, come ieri con i predecessori; so che un ciclo si era chiuso, un anno prima delle dimissioni di Benedetto ne ho scritto su queste colonne in un articolo intitolato "Le dimissioni del Papa", non ho

bisogno di essere richiamato alla compassione, non mi permetto di essere misericordioso, non sono blasfemo, Dio ha il dovere di essere misericordioso, io al massimo quello di essere giusto. Gli atei devoti, come finalmente si è visto, abitano da un'altra parte. Io sono un povero laico che aveva impegnato le sue idee su quelle di Wojtyla e Ratzinger, e ancora le impegna, compresa la Humanae vitae di Paolo VI, trovandole giuste e profetiche, razionali e storicamente utili per il mio tempo di confortevoli peccadillos non riconosciuti e di superstizioni travestite da scienza e ideologia del

progresso. Non sono vedovo della dottrina morale, me ne impipo, non voglio lezioni sul perdono e l'amore delle persone e l'accoglienza e il dialogo, le cose in cui credo sono oggetto di una fede razionale che abita fuori delle mura della chiesa. Vi faccio molti auguri ma non fatemi la lezione, tanto più in versione difesa d'ufficio del signor Papa, sennò prendo cappello e vi do la baia. E spero che Francesco, già che c'è, almeno abolisca l'inutile e inutilmente principesco sacro collegio dei cardinali. Il prossimo lo vogliamo eletto dai vescovi di tutto il mondo, con il porcellum. 

Papa Francesco

to col proprio nome, ma è ormai sconfitto dalla nuova alleanza di amore che si è creata tra Gesù e la donna peccatrice. Ecco il "nuovo equilibrio" tra missionarietà e la dottrina della Chiesa di cui sente l'esigenza Papa Francesco. Una Chiesa che è Madre e Maestra, esattamente in quest'ordine e nella inscindibile continuità dei due appellativi: una Madre che non trascura mai di insegnare, ed una Maestra che quando insegna dimostra il suo amore materno. Mons. Giuseppe Versaldi è presidente della Prefettura per gli affari economici della Santa Sede dal 2011. L'anno seguente è stato creato cardinale da Papa Benedetto XVI.

Lettera ai tradizionalisti sulla fedeltà alla Sposa, anche se non piace più

Cari cattolici tradizionalisti, miei simili, miei fratelli, mi avete stufato. Ogni giorno che passa mi risultate più pesanti e pedanti anche se, a onor del vero, le vostre critiche al Papa non sono mai del tutto infondate: ogni volta che leggo i vostri siti indignati (che so, Chiesa e post Concilio, Corrispondenza romana, Radio Spada, San Pio X, Tradizione...), i vostri messaggi ansiogeni, le vostre mail con oggetto Dove-andremo-a-finire, mi sembra che abbiate ragione ma purtroppo tante piccole ragioni parziali non riescono a formare una ragione grande e completa. Assomigliate, per usare le parole di Richard Millet, a "esperti di una verticalità decaduta". Sapete tutto di torri, peccato che non siamo a San Gimignano e che il presente ci inviti a costruire più che altro catacombe. Io sono verticalista almeno quanto voi, però verticalista realista. L'orizzontalismo ecclesiastico non nasce oggi con Bergoglio ma nel 1962 con Roncalli e il suo discorso di apertura del Concilio in cui parlò con-

tro i profeti di sventura che sarebbero poi gli apocalittici e quindi, grosso modo, noi. Ma forse non dovrei usare la prima persona plurale, forse alle visioni di Patmos ci credo soltanto io e voi non siete apocalittici abbastanza, altrimenti sareste più consapevoli della straordinarietà della situazione della chiesa, della chiesa e dell'umanità tutta, e comincereste a percepire l'attuale Pontefice come l'estremo rimedio a un male estremo. Non ho informazioni precise, il giorno del Signore verrà come un ladro di notte, inaspettato, ma a volte temo che Papa Francesco sia, per il mondo senza Cristo, l'ultima chiamata per il Purgatorio. Si possono fare continuamente le pulci a un uomo impegnato in un compito così enorme? E' vero che Bergoglio ce la mette tutta per rendersi opinabile e il suo chiacchiericcio con vecchi giornalisti vanitosi ha qualcosa di degradante. Ma anche in questo non ci vedo nulla di così nuovo, è il consueto gesuitismo camaleontico. Mi piacciono i

gesuiti? Figuriamoci. Non mi piacciono i gesuiti vivi, non mi piacciono i gesuiti morti, mi faceva senso Martini, mi fa ribrezzo questo Michel de Certeau che pare sia ben posizionato nella libreria bergogliana: caricatura di prete sessantottino, in maglione se non addirittura in foulard, sembra la versione parigina e ancor più fatua del Don Chichi di "Don Camillo e i giovani d'oggi". Credo nella verità, mi infastidisce l'ambiguità, e poi amo la musica sacra: chiaro che con quest'ordine abbia poco da spartire. Sebbene il lassismo quasi delirante di certi teologi spagnoli qualche volta mi abbia attratto, da peccatore qual sono. Rileggendo le note ai "Pensieri" di Pascal ci ho ritrovato antichi casuisti che si cimentano nella giustificazione di qualsiasi malefatta partendo dai classici peccati clericali, simonia e sodomia. L'Henriquet e il Suarez sono due tipi fantastici: per il primo la sodomia non è riprovevole se praticata con le donne, e vabbé; per il secondo non è riprovevole nem-

meno fra uomini a patto che gli atti siano parziali (parziali?) oppure occasionali. Il più scatenato è Antonio Escobar che arriva a giustificare omicidio e strozzinaggio. Ovvio che Pascal ne fosse inorridito e che i vocabolari dessero alla parola "gesuita" il valore di insulto. Ma se l'Onnisciente ha estratto dall'urna della Cappella Sistina proprio un esponente della Compagnia di Gesù sono certo che abbia avuto delle buone ragioni e che non sia né cattolico né tantomeno tradizionalista dubitare. Non esiste al mondo tradizione più tradizionale del Papato e allora o la piantate di protestare, cari cattolici tradizionalisti, o dovete rinunciare innanzitutto al vostro aggettivo. In questi giorni leggendo la Bibbia sono incapato nel re Salomone che si definisce "incapace di comprendere la giustizia e le leggi" (Sapienza 9,5). Se il sovrano simbolo della saggezza non riusciva a comprendere la logica di Dio, com'è possibile che ci riusciate voi? Il brutale commissariamento

dei francescani dell'Immacolata ha punti di contatto con la persecuzione subita da Padre Pio a opera di Giovanni XXIII. Potrebbe essere un modo per accrescere la santità dei frati e comunque il tempo è più galantuomo dei Papi, oggi Padre Pio siede fra i grandi Santi mentre Roncalli esce ridimensionato da una canonizzazione umiliante: per fargli passare l'esame hanno dovuto abbuonargli un miracolo, certificandone quindi la pochezza. Insomma avete ragione su ogni dettaglio, cari cattolici tradizionalisti, eppure riuscite ad avere un torto complessivo perché se aveste davvero ragione le porte dell'Inferno avrebbero già prevalso mentre non è così. Quale alternativa proponete non l'ho mica capito: un antipapa? Il passaggio agli ortodossi? Non vorrei dover ascoltare i vostri mugugni fino alla fine di un pontificato che potrebbe essere lungo. La tradizione è fedeltà, anche a una sposa che non piace più tanto.

Camillo Langone

GIORNATA UNIVERSALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA



WOW

www.dirittiacolori.it

DIRITTI

a colori

XII Edizione
Concorso Internazionale di Disegno
Premiazioni
Domenica 17 novembre 2013 - ore 15.00
PalaBam - Mantova















